

COLTIVIAMO LA DIVERSITÀ

# il NOTIZIARIO di



## 12 ANNI DI TRATTATO FAO (ITPGRFA)

Il fallimento dei negoziati

Un accesso equo alla biodiversità agricola

Diritti degli Agricoltori

Il personaggio  
Carl Woese





## DAL CAMPO

Rilievi su trial di grano tenero e duro per il Piano Nazionale Sementi Biologiche presso Azienda Agricola Biologica Floriddia, Peccioli (marzo 2025).

Foto: Manuele Bartolini

## A ogni terreno il suo seme... a ogni seme il suo terreno.

### I NOSTRI SOCI

Arcoiris s.r.l. | APS Devélo Laboratorio di Cooperazione | APS Marina Serra | Associazione Agricoltori e Allevatori Custodi di Parma | Associazione per la solidarietà per la campagna italiana (ASCI) | Associazione per l'Agricoltura Biodinamica | Associazione Simenza Cumpagnia Siciliana Sementi Contadine | A.Ve.Pro.Bi Associazione Veneta dei Produttori Biologici e Biodinamici | Civiltà Contadina ODV | Comunità del cibo e della biodiversità dei grani antichi di Montespertoli e delle colline del Chianti APS | Con.pro.bio Lucano | Consorzio della Quarantina | CTPB Coordinamento Toscano Produttori Biologici | Cumpanatico Sud APS | Des.Bri Comitato verso il Distretto di Economia Solidale della Brianza | Distretto Biologico Valli del Panaro e Appennino Modenese | Distretto di Economia Solidale Altro Tirreno | Diversamentebio | Fondazione Archeologia Arborea | Geoponika | Germinale Società Cooperativa Agricola di Comunità | Grani di Tradizione dell'Oltrepò | Il Forno di Vincenzo ODV | La Fierucola Associazione APS | La Piazzoletta | La Pimpinella APS | Le Zolle srl | Lou Porti Società Cooperativa Agricola | Rete Agroecologica Microfarm Italia | Rete per l'Agricoltura Naturale | Seed Vicious APS | Seminati | Smarties.bio srl Società Agricola | Terra di Resilienza Cooperativa sociale arl | Terra! APS | WWOOF Italia APS

### Rete Semi Rurali

Piazza Brunelleschi, 8 - 50018 Scandicci (Fi)  
info@semirurali.net | 348 190 4609  
rsr.bio



## #45

### IN QUESTO NUMERO

<b>EDITORIALE</b>	4
<b>FALLITI I NEGOZIATI PER UN ACCESSO PIÙ EQUO ALLA BIODIVERSITÀ AGRICOLA</b>	5
<b>CHI SI INTASCA LA PAC?</b> Il Report di Greenpeace	6
<b>L'EPO CERCA DI AGGIRARE LA LEGGE EUROPEA SUI BREVETTI</b> No Patents on Seeds!	8
<b>NON TUTTI I NEGOZIATI SONO FALLITI A LIMA!</b>	9
<b>IL COMITATO TECNICO AD HOC SU CONSERVAZIONE E USO SOSTENIBILE (ACSU)</b>	11
<b>GRUPPO DI ESPERTI TECNICI AD HOC SUI DIRITTI DEGLI AGRICOLTORI (AHTEG)</b>	11
<b>DIRITTI DEGLI AGRICOLTORI: UNA PROPOSTA PER L'EUROPA!</b>	12
<b>IN KENYA LA CORTE DIFENDE I SEMI TRADIZIONALI: SVOLTA PER LA SOVRANITÀ ALIMENTARE</b>	12
<b>CONSIGLI DI LETTURA</b>	13
<b>BREVI DALLA RETE</b>	14
<b>IL PERSONAGGIO</b>	15

**Hanno collaborato** #Manuele Bartolini #Alessandro Bignamini #Riccardo Bocci #Chiara Brusatin #Chiara De-gli-Innocenti #Francesca Gori #François Meienberg #Daniel Monetti #Michele Salvan #Elisa Zaccagni  
Grafica editoriale: #Yoshi Mari

**Immagine di copertina:** Miguel Arreátegui Rodríguez

Questo Notiziario è stato elaborato e diffuso grazie al progetto RGV/FAO 2023-2025 del MASAF

# La biodiversità non è negoziabile!

## Uno sguardo alle discussioni in corso

Riccardo Bocci - Rete Semi Rurali

Questo Notiziario, come ogni anno a maggio, esce anche come inserto della rivista TerraNuova a conferma di una proficua collaborazione editoriale tra la rivista e Rete Semi Rurali, che include anche una rubrica bimestrale all'interno di TerraNuova.

Abbiamo dedicato questo numero a raccontare gli ultimi negoziati del Trattato Internazionale sulle Risorse Genetiche Vegetali per l'Alimentazione e l'Agricoltura (ITPGRFA) della FAO. Infatti, nel novembre 2025 si è tenuta a Lima l'undicesima riunione dell'Organo di Governo del Trattato, dove si riuniscono tutti i delegati dei 155 Stati che hanno ratificato l'accordo. Le discussioni in Perù hanno visto il fallimento del tentativo di riforma del sistema, ma, allo stesso tempo, hanno portato avanti una serie di processi che sono politicamente importanti per il nostro mondo. Nelle prossime pagine presentiamo i dettagli dei negoziati su Sistema multilaterale, Conservazione e uso sostenibile, e Diritti degli agricoltori, con l'obiettivo di calare queste discussioni internazionali nelle nostre realtà.

Avendo partecipato in prima persona al negoziato, come racconto nell'articolo a pagina 9, un primo elemento che è emerso dalle giornate di Lima è stato il nuovo corso diplomatico della delegazione statunitense. Infatti, abbiamo toccato con mano cosa vuol dire rimettere in discussione i cambiamenti climatici. Ogni riferimento a questo tema è stato modificato in "cambiamenti imprevedibili del clima", dopo lunghe ed estenuanti discussioni in cui i delegati USA portavano avanti questa richiesta di modifica del testo facendo presente che per loro quella era una linea rossa che non potevano superare.

L'effetto Trump è arrivato anche in questi ambiti, dove, fino a ieri, ci si poteva dividere sulle politiche da attuare, ma non certo sulla realtà dei cambiamenti climatici e come la diversità agricola possa costituire una delle strategie di resilienza. Anche la scienza diventa negoziabile in un terreno minato dalla politica. In effetti, diversi articoli comparsi nel 2025 segnalavano come il Dipartimento per l'efficienza governativa (DOGE) degli Stati Uniti abbia tagliato risorse e personale al settore delle banche del germoplasma pubbliche mettendo a rischio le collezioni stesse e il sistema di distribuzione connesso.

Se tutto quello che presentiamo in questa pagine non ha un racconto sui mezzi di comunicazione, stessa sorte sta toccando a un altro processo negoziale fondamentale per il futuro delle sementi a livello europeo. Si tratta del nuovo regolamento sulla commercializzazione delle sementi, che da febbraio è passato alla fase del Trilogo, tra Commissione, Parlamento e Consiglio. Entro l'estate il negoziato dovrebbe essere concluso, ma ancora ci sono dei nodi critici su cui come Rete Semi Rurali stiamo cercando di influenzare la presa di decisioni. Ad esempio, l'interessante concetto di nuove varietà da conservazione, promosso da Commissione e Parlamento, è stato limitato dal Consiglio solamente a fruttiferi e ortive. Allo stesso modo il Consiglio ha eliminato il riferimento alla gestione dinamica da parte degli agricoltori, perchè non riesce a capire il senso di questa pratica. Inoltre, con il Programma Cooperativo Europeo per le Risorse Genetiche Vegetali (ECPGR), la rete di tutte le banche del germoplasma pubbliche, abbiamo proposto una nuova definizione di *genebank*, includendo nelle sue attività anche la cessione

di campioni di sementi per uso diretto da parte degli agricoltori. Queste sono aperture che dobbiamo mantenere nel nuovo regolamento per poter costruire in futuro nuovi sistemi sementieri diversificati.

Innovazione, tecniche, regole, politiche e sementi non sono neutrali ma devono essere adattate ai diversi contesti in cui sono inserite.

# Falliti i negoziati per un accesso più equo alla biodiversità agricola

François Meienberg - ProSpecieRara



Miguel Arreaga Rodríguez

Dopo dodici anni, i negoziati per la riforma del Trattato FAO sono falliti. Si tratta di una grave battuta d'arresto, con conseguenze per la sicurezza alimentare a livello mondiale.

Il Trattato internazionale sulle risorse genetiche vegetali per l'alimentazione e l'agricoltura (ITPGRFA), entrato in vigore nel 2004 e con 155 Stati che hanno aderito (ad oggi non ne fanno parte Cina e Russia), ha lo scopo di **garantire che la diversità vegetale coltivata sia condivisa a livello mondiale** e che tutti possano trarne beneficio.

Nell'ambito del Trattato, le parti contraenti hanno concordato l'istituzione

di un sistema multilaterale di accesso e ripartizione dei benefici (MLS) per le risorse genetiche vegetali per l'alimentazione e l'agricoltura (RGV) per un gruppo selezionato di colture (specie dell'allegato I), al quale è facilitato l'accesso per ricerca e selezione nel settore agricolo. L'MLS comprende le banche degli Stati membri e quelle del CGIAR (Consultative Group of International Agricultural Research Centres),

che sono tra le più grandi al mondo. L'accesso facilitato è garantito da un Accordo Standard di Trasferimento di Materiale (easySMTA) per ricerca, selezione e formazione. Con la firma dell'Accordo, gli utenti si impegnano a **condividere i benefici derivanti dai prodotti commerciali** (ad esempio nuove varietà vegetali) che contengono materiale proveniente dal sistema, qualora l'accesso a tali prodotti sia limitato per ulteriori attività di ricerca e selezione. Anche ProSpecieRara ricorre a questo contratto quando i selezionatori desiderano accedere alla nostra collezione di oltre 5.000 varietà, rendendoci una delle più grandi collezioni private all'interno del sistema multilaterale.



**TerraNuova** la rivista della **biodiversità**

Da oltre 40 anni il punto di riferimento in Italia sulle buone pratiche

Biologico e biodinamico • permacultura • sovranità alimentare • ecovillaggi • bioedilizia • cibo ribelle • medicina naturale • consumo critico... e tanto altro!

su abbonamento nei negozi bio in edicola

Sconto di 4 € sull'abbonamento per i lettori del Notiziario col codice SEMIRURALI2025

TerraNuova ha anche un catalogo di oltre 300 libri dedicati all'ecologia a 360 gradi. Visita [www.terranuovalibri.it](http://www.terranuovalibri.it)

## Seminare il Cambiamento

Nei primi anni dopo l'entrata in vigore dell'Accordo, è diventato subito chiaro che il meccanismo esistente facilitava l'accesso, ma non generava pagamenti basati sull'utilizzo. **Diverse sono state le ragioni di questo fallimento:** solo le nuove varietà protette da brevetto obbligano al pagamento, e alcuni stati, come gli Stati Uniti, gestiscono l'accesso per gli utenti nazionali anche senza SMTA (e quindi senza obbligo di pagamento).

Nel 2013, durante la quinta riunione dell'Organo Direttivo tenutasi in Oman, molte delegazioni hanno parlato di una grave crisi del sistema e hanno chiesto riforme urgenti. In particolare, i paesi del Sud hanno chiesto di aumentare in modo significativo i pagamenti al fondo per la ripartizione dei benefici (Benefit Sharing Fund - BSF) e renderlo sostenibile. Allo stesso tempo, alcuni paesi del Nord volevano

Il sistema non paga: il meccanismo attuale facilita l'accesso ai semi, ma non genera i compensi necessari a sostenere la conservazione della biodiversità, specialmente nei Paesi del Sud del mondo.

che il campo di applicazione del sistema multilaterale fosse esteso a tutte le piante destinate all'agricoltura. Infatti, colture importanti come soia e pomodoro non sono ancora incluse nell'allegato 1 del sistema multilaterale. Il fatto che tutti fossero d'accordo sulla necessità di una riforma del Trattato (anche se per motivi diversi) ha permesso di avviare il **processo di riforma**.

### Il gruppo di lavoro

Nel 2013 è stato istituito un gruppo di lavoro su questi temi, composto da cinque delegati per Africa, Asia, Europa, America Latina, tre per Medio Oriente e due per Oceania e Nord America. I rappresentanti di agricoltori, ricerca, industria, organizzazioni non governative avevano due delegati. L'autore di questo articolo ha rappresentato la società civile globale nei negoziati sin dall'inizio. Dopo sei anni di intensi negoziati, è stata sviluppata una proposta basata sull'introduzione di un cosiddetto sistema di abbonamento, in cui il pagamento compensativo basato sull'uso non avviene più al momento della commercializzazione di una nuova varietà, come in precedenza, ma su base annuale dopo il primo accesso. In questo caso, la base per il calcolo del pagamento sarebbe il fatturato derivante

dalla vendita di sementi. In cambio, gli abbonati avrebbero ottenuto libero accesso alle banche del sistema multilaterale. Questa proposta non è stata approvata durante la nona riunione dell'Organo Direttivo a Roma nel 2019, perché continuavano a esserci opinioni molto divergenti sull'ammontare dei tassi di pagamento e non era stata raggiunto un compromesso sulla questione delle informazioni sulle sequenze digitali. Grazie in particolare a India e Svizzera, il processo non è stato completamente abbandonato e nella nona riunione in India (2022) è stato deciso di proseguire i lavori. L'obiettivo per la conclusione dei negoziati è stato fissato per il 2025. Il gruppo si è riunito nuovamente 2-3 volte all'anno. Tuttavia, anche dopo l'ultima riunione nel luglio 2025, molte questioni relative ai tre punti chiave sono rimaste irrisolte.

### I tre punti controversi della riforma

Dal 2019 i negoziati hanno riguardato principalmente tre punti.

*La struttura dei pagamenti:* la maggior parte dei paesi era favorevole a un sistema di abbonamento uniforme, che prometteva pagamenti tempestivi e prevedibili da parte degli utenti. Alcuni paesi industrializzati (in particolare Stati Uniti, Giappone e alcuni paesi europei) volevano mantenere in parallelo l'attuale opzione di accesso a tantum, in modo che gli utenti potessero scegliere tra due opzioni. Le regioni avevano anche opinioni diverse sui tassi di pagamento. Per quanto riguarda il canone di abbonamento, l'industria e gli Stati Uniti hanno proposto lo 0,01% del fatturato delle aziende sementiere (il che, con un mercato globale delle sementi di circa 40 miliardi, comporterebbe pagamenti annuali pari a 4 milioni di dollari USA, se tutte le aziende aderissero). L'Africa e la Norvegia hanno chiesto un contributo pari allo 0,1% del fatturato, mentre i



Miguel Arcegui Rodriguez

Uno dei principali ostacoli è stato l'utilizzo delle DSI (Digital Sequence Information): i Paesi in via di sviluppo chiedono pagamenti obbligatori per l'uso dei dati genetici digitali, per evitare che la tecnologia diventi un modo per aggirare i compensi dovuti.

paesi dell'America Latina hanno chiesto lo 0,15%.

*L'ampliamento dell'allegato 1:* il gruppo di lavoro ha discusso diverse idee per ampliare l'elenco delle piante coltivate, tra cui un «elenco positivo» di piante coltivate o l'inclusione di tutte le piante agricole, con un ampio margine di manovra per le eccezioni per tenere conto delle preoccupazioni dei paesi fornitori, che mettono a disposizione gratuitamente la loro biodiversità senza avere la certezza che la ripartizione dei benefici funzionerà.

*Informazioni digitali sulle sequenze:* alla luce dei progressi tecnologici e per evitare che gli obblighi di condivisione dei benefici vengano elusi, le questioni relative alle informazioni digitali sulle sequenze genetiche sono diventate un punto molto controverso dei ne-

goziati. È indiscutibile che l'utilizzo di questi dati apporti grandi benefici alla selezione, che finora non sono stati ancora compensati. Alcuni paesi industrializzati hanno insistito su una compensazione puramente volontaria dei benefici, sottolineando che le DSI non rientrano nel campo di applicazione del Trattato, cosa contestata da altri. I paesi in via di sviluppo hanno sostenuto che l'utilizzo delle DSI nell'easy SMTA dovrebbe essere regolato da pagamenti obbligatori.

### Il fallimento dei negoziati a Lima

L'accordo sui tre punti è stato al centro dell'undicesima riunione del Trattato dal 24 al 29 novembre a Lima. Nei primi giorni di negoziati, un gruppo di contatto (corrispondente al precedente gruppo di lavoro) si è riunito più volte per discutere i punti in sospeso. Tut-

## CHI SI INTASCA LA PAC? Il Report di Greenpeace

Francesca Gori - Rete Semi Rurali

Il sistema dei sussidi PAC continua a favorire un'élite di grandi proprietari terrieri e imprese agro-industriali, mentre piccole e medie aziende restano in difficoltà economica e cercano di sopravvivere in un contesto iniquo che non ne riconosce il ruolo né le remunera adeguatamente. Il report di Greenpeace Europa (2026) "Chi si intasca la PAC?" analizza la distribuzione dei sussidi in sei Paesi europei, tra cui l'Italia. I dati mostrano che il 20% assorbe circa 80% dei sussidi agricoli. In Italia, l'1% più ricco riceve cir-

ca il 31% dei fondi. Tra i maggiori beneficiari figurano grandi gruppi societari e investitori finanziari, talvolta coinvolti in controversie ambientali o sociali. In Italia il principale beneficiario è Gruppo BF. Tra il 2007 e il 2022 l'UE ha perso quasi due milioni di piccole aziende agricole (-44%), mentre le grandi aziende sono cresciute del 56%. Alla base di questa dinamica vi è un sistema per cui più terra si controlla, maggiori sono i contributi ricevuti. Un'impostazione che rafforza l'agricoltura industriale e i modelli produttivi intensivi, sen-

za sostenere i piccoli e medi agricoltori, che continuano a operare in un sistema ingiusto.

In un'Europa che si sta riscaldando più rapidamente di altri continenti, il ruolo dei piccoli e medi agricoltori che adottano pratiche agroecologiche è cruciale per la sicurezza alimentare e per mitigare il collasso ecologico e climatico. La PAC ha mancato parte dei suoi obiettivi e ha contribuito alle disuguaglianze attuali: per questo è necessario ripensarne la struttura.



## L'EPO cerca di aggirare la legge europea sui brevetti // No Patents on Seeds!

Francesca Gori - Rete Semi Rurali

La legge europea sui brevetti (art. 53(b) della Convenzione sul brevetto europeo - CBE) vieta la brevettabilità dei processi di incrocio e selezione e delle piante così ottenute, divieto rafforzato nel 2017 con l'introduzione della regola 28(2).

No Patents on Seeds denuncia che l'Ufficio europeo dei brevetti (EPO) ha concesso alla società olandese Rijk Zwaan il brevetto EP3720272 su pomodori resistenti al virus TBRFV ottenuti tramite incroci tradizionali. Le varianti genetiche di resistenza provengono da pomodori selvatici originari del

Perù e sono state trasferite nelle varietà commerciali europee attraverso incroci e selezioni. La formulazione del brevetto aggira il divieto descrivendo il breeding come "coltivazione di semi per produrre piante", rivendicando tutte le piante che ereditano le varianti naturali di resistenza. Secondo il database Pinto, il brevetto consentirebbe all'azienda di controllare 39 varietà, limitandone l'uso per ulteriori programmi di miglioramento.

Non si tratterebbe di un caso isolato: l'EPO ha esteso la brevettabilità anche a piante ottenute con

metodi convenzionali, con casi analoghi in mais, spinaci, pomodori e lattuga.

Durante la discussione sulla futura regolamentazione delle piante ottenute con nuove tecniche genomiche (NGT), il Parlamento europeo ha proposto il divieto di brevetti su varietà convenzionali e varianti genetiche naturali, proposte successivamente escluse nella bozza di testo di compromesso del dicembre 2025. No Patents on Seeds! esorta UE e Parlamento a reagire per far rispettare i divieti vigenti e impedire monopoli sull'uso delle risorse genetiche.

tavia, è stato possibile trovare un compromesso solo sulla questione dell'estensione dell'allegato 1, mentre sugli altri punti le posizioni erano rigide e molto distanti tra loro.

Le consultazioni sono poi proseguite in piccoli gruppi informali a porte chiuse, per concludersi nelle ultime ore in incontri combattuti duramente dietro le quinte.

Sabato sera alle 20.00, durante la sessione plenaria conclusiva, il presidente ha compiuto **un ultimo tentativo per salvare il processo** e indicare una via da seguire. La sua proposta comprendeva un progetto di risoluzione con un SMTA rivisto, in cui solo l'importo del

pagamento era ancora aperto per essere discusso nei successivi due anni insieme all'elenco delle colture dell'annesso. Nel frattempo, ulteriori negoziati su DSI sarebbero proseguiti con l'obiettivo di **chiudere tutti e tre i punti alla prossima riunione**.

Un aspetto controverso era quanto sarebbe stato vincolante un sì all'SMTA in quel momento e in che misura il pacchetto avrebbe potuto essere rinegoziato tra due anni. Era infatti evidente che i paesi in via di sviluppo, in particolare, non erano soddisfatti di un SMTA che non prevedeva un pagamento obbligatorio per DSI e che continuava a prevedere l'opzione dell'acces-

so una tantum.

A causa della mancanza di fiducia e, in particolare, delle diverse priorità delle singole regioni, alla fine non è stato possibile raggiungere un compromesso.

Dopo dodici anni, **i negoziati si sono quindi conclusi senza risultati** e senza un piano per il loro proseguimento. Pertanto, l'attuale sistema multilaterale e l'SMTA rimangono invariati e insoddisfacenti.

Anche in futuro, chi avrà accesso alla diversità del sistema multilaterale verserà solo compensi minimi. Ma se non preserviamo questa diversità, alla fine saremo tutti perdenti. ■

## Seminare il Cambiamento

# Non tutti i negoziati sono falliti a Lima!

### Conservazione e uso sostenibile della biodiversità agraria, e Diritti degli Agricoltori continuano i loro lavori

Riccardo Bocci - Rete Semi Rurali

Se la riunione di Lima sarà ricordata come quella in cui è naufragato miseramente il tentativo di aggiornare il Trattato e la gestione del suo Sistema Multilaterale (vedi l'articolo di Meienberg in questo Notiziario), in realtà altri ambiti sono riusciti a negoziare un piano di lavoro per il 2026 e 2027, rinnovando il mandato dei relativi gruppi tecnici.

Mi riferisco ai gruppi dedicati a Conservazione e Uso Sostenibile (ACSU, vedi box) e ai Diritti degli Agricoltori (AHTEG, vedi box), i cui nuovi termini di riferimento sono stati approvati nelle Risoluzioni 5 e 6. Grazie al programma RGV/FAO del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF), che prevede per Rete Semi Rurali il supporto tecnico al Ministero su queste tematiche, ho potuto partecipare ai negoziati come membro della delegazione italiana.

La discussione sui Diritti degli Agricoltori è stata resa molto lunga e faticosa per la **strenua opposizione del Giappone**, che ha cercato di rimettere in discussione il lavoro che negli anni precedenti aveva portato all'approvazione delle Opzioni per incoraggiare, guidare e promuovere la realizzazione dei Diritti degli Agricoltori. In particolare, il Giappone voleva eliminare la categoria 10 delle Opzioni, in cui sono presentate esperienze legali di implementazione dei Diritti degli Agricoltori. Alla fine è stato raggiunto un com-

promesso per cui nel prossimo biennio l'AHTEG insieme al Segretariato del Trattato dovrà organizzare due webinar: il primo su come la regolamentazione della commercializzazione delle sementi influisce sui Diritti degli Agricoltori, e il secondo su come i diversi sistemi di protezione delle varietà vegetali incidono sui tali diritti. Allo stesso tempo, però, **non è stato bloccato il lavoro sul piano d'azione**, da presentare alla prossima riunione del 2027 dell'Organo di Governo, per affrontare lacune e bisogni individuati



Miguel Arretaguñ Rodríguez



## Il Comitato Tecnico Ad Hoc su Conservazione e Uso Sostenibile (ACSU)

Nel 2011, a Bali, la riunione dell'Organo di Governo del Trattato ha stabilito la nascita di un nuovo gruppo tecnico dedicato all'uso sostenibile dell'agrobiodiversità per:

- 1) identificare bisogni e opportunità per facilitare l'uso sostenibile;
- 2) sviluppare un TOOLBOX sull'uso sostenibile per assistere le Parti Contraenti nell'attuazione dell'Articolo 6 del Trattato;
- 3) elaborare un programma di lavoro sulla base degli elementi generati dalle consultazioni con le parti interessate;
- 4) facilitare la cooperazio-

ne con la CBD, la Commissione sulle Risorse Genetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura, il Global Crop Diversity Trust, i Centri Internazionali di Ricerca Agricola del Gruppo Consultivo sulla Ricerca Agricola Internazionale, e altri processi e istituzioni internazionali nel campo dell'uso sostenibile delle risorse vegetali per l'alimentazione e l'agricoltura.

Da allora questo gruppo è stato sempre attivo, diventando una delle aree di lavoro del Trattato e, nel 2019, integrando anche il concetto di conservazione della diversità vegetale agricola.

Il TOOLBOX (▼ QRcode) è stato realizzato sotto forma di un database online che archivia risorse



per fornire informazioni e orientamenti su politiche, strategie e attività che possono promuovere e migliorare

l'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali, in particolare a livello nazionale e locale. Ad oggi si possono trovare circa 2000 risorse tecniche e politiche.

L'Italia ha sempre supportato i lavori dell'ACSU.

dalla Valutazione dello stato di attuazione dell'Articolo 9 realizzata negli anni scorsi. Inoltre, andrà valutata la possibilità di trasformare l'AHTEG in un Comitato Permanente sui Diritti degli Agricoltori, per rendere ancora più rilevante questo tema all'interno del Trattato.

Più semplice è stato il dialogo nell'ACSU, anche se, in questo caso, sono stati gli USA a bloccare la discussione per impedire di mettere nei termini di riferimento del gruppo la definizione di Linee guida volontarie per la realizzazione di conservazione e uso sostenibile.

Inoltre, è stato **difficile individuare un'area di lavoro specifica dell'ACSU**, in modo da non andare a duplicare discussioni e analisi già sviluppate in altre istituzioni. Per questo motivo, dopo un confronto con le altre regioni, abbiamo proposto come Europa di dedicare il prossimo biennio dell'ACSU a predisporre un documento che stabilis-

Il vero obiettivo futuro è spostare l'attenzione dalle fredde "banche dei semi" alla realtà viva: case delle sementi, seed saver e agricoltori, che sono l'anello mancante ma fondamentale per la sicurezza alimentare.

sca il suo futuro ambito di lavoro, evitando sovrapposizioni con altri strumenti internazionali, come il Piano d'Azione Globale della Commissione Risorse Genetiche della FAO, e con le attività intraprese dal Global Crop Diversity Trust, che si occupa di banche del germoplasma.

L'obiettivo è quello di dedicare l'ACSU a quelle **attività collettive che**

**fanno da interfaccia tra banche e agricoltori**, dimenticate dalle politiche nazionali e internazionali, che però sono essenziali per facilitare i processi e consentire un reale uso sostenibile della biodiversità coltivata. Si tratta di mettere sotto i riflettori e dare voce a realtà come case delle sementi, organizzazioni sociali che promuovono processi di miglioramento genetico partecipativo e decentralizzato, *seed savers* e *seed libraries*, orti urbani comunitari, o cooperative che moltiplicano e producono sementi. **Un nuovo mondo di pratiche che cerca di diversificare i sistemi agricoli**, ma che non riceve adeguata attenzione e supporto. Per rendere finalmente operativa la tanto declamata complementarità tra conservazione *ex situ* e *on farm*.

Le prossime riunioni di AHTEG e ACSU sono previste nel secondo semestre del 2026, e ne daremo aggiornamenti sul nostro sito e attraverso la newsletter. ■

## Gruppo di Esperti Tecnici Ad Hoc sui Diritti degli Agricoltori (AHTEG)

Il tema dei Diritti degli Agricoltori ha faticato a trovare spazio nei lavori intersessionali del Trattato, nei due anni tra le riunioni dell'Organo di Governo. Solo nel 2017 nella Risoluzione 7/2017 si decide di stabilire il Gruppo di Esperti Tecnici Ad Hoc sui Diritti degli Agricoltori.

Questo passaggio è stato reso possibile da alcuni incontri che, negli anni precedenti, sono serviti per costruire le fondamenta politiche della nascita dell'AHTEG. Tra questi ricordiamo la *Consultazione Internazionale Informale sui Diritti de-*

*gli Agricoltori* (Lusaka, Zambia, 2007), la prima (Addis Abeba, Etiopia, 2010) e seconda (Bali, Indonesia, 2016) *Consultazione Globale sui Diritti degli Agricoltori*, e la *Consultazione per l'Africa* (Harare, Zimbabwe, 2016). Dal 2017 l'AHTEG ha prodotto l'Inventario di misure nazionali, buone pratiche e lezioni apprese dalla realizzazione dei Diritti degli Agricoltori, come stabilito dall'Articolo 9 del Trattato, e, basate sull'inventario, le *Opzioni per incoraggiare, guidare e promuovere la realizzazione dei Diritti degli Agricoltori*.



▲ Inventario



▲ Opzioni

## Diritti degli agricoltori: una proposta per l'Europa!



Uno dei temi più divisivi del Trattato FAO sono i **Diritti degli Agricoltori**, concetto sviluppato nel 1989 all'interno dei negoziati che hanno dato vita al Trattato stesso per controbilanciare i Diritti dei Costitutori di nuove varietà vegetali e definito nel famoso articolo 9. Sono quattro le aree entro cui questi diritti, collettivi e non individuali, trovano una loro implementazione

a livello nazionale: i) la protezione delle conoscenze tradizionali legate alle sementi; ii) il diritto a una partecipazione equa ai benefici derivanti dall'utilizzo di tali risorse; iii) il diritto a partecipare ai processi decisionali in materia di conservazione e uso sostenibile dell'agrobiodiversità; iv) il diritto di conservare, utilizzare, scambiare e vendere sementi e materiale di propagazione con-

servati in azienda, secondo le legislazioni nazionali. Non è facile capire come realizzare questi diritti, anche perché gli aspetti di scambio e vendita sono soggetti alle normative di ogni paese. Un altro aspetto complesso è quello legato alla ripartizione dei benefici monetari legati all'accesso alle risorse gestite dal Sistema multilaterale del Trattato. Come abbiamo visto, l'assenza di un chiaro meccanismo in questo senso è stata una delle cause del fallimento a Lima.

Ma è importante fare una riflessione sul **Fondo di Ripartizione dei Benefici** gestito dal Trattato che dovrebbe garantire il flusso di risorse verso processi e progetti virtuosi di gestione della diversità agricola. Infatti, i beneficiari

di questo Fondo, ad oggi, ricordiamolo, sostenuto dagli Stati, sono i paesi non industrializzati, per cui, di fatto, gli attori europei non possono partecipare. Per realizzare la ripartizione dei benefici in Europa sarebbe importante realizzare un **Fondo volontario regionale** dedicato a sostenere progetti agroecologici di diversificazione agricola, miglioramento genetico partecipativo e decentralizzato, che corrono il rischio di sparire dai radar della ricerca pubblica, infatuata dalle nuove tecnologie genetiche. Questo Fondo potrebbe essere gestito dal Coordinamento europeo Liberiamo la Diversità che ha una solida rete di 23 membri e 170 organizzazioni nazionali operanti in 22 paesi europei.

## In Kenya la Corte difende i semi tradizionali: svolta per la sovranità alimentare

Una sentenza storica dell'Alta Corte del Kenya ha segnato una svolta per gli agricoltori, riaffermando il diritto di conservare, scambiare e condividere sementi autoctone. La decisione conclude una battaglia legale avviata nel 2022 da agricoltori e organizzazioni della società civile contro la legge su varietà vegetali e sementi (CAP 326), che prevedeva sanzioni fino a due anni di carcere e multe per chi diffondeva varietà non registrate. Per le comunità rurali keniate, tali restrizioni minacciavano i si-

stemi culturali di gestione delle sementi radicati in tutta l'Africa, dove conservazione e scambio di varietà autoctone sono parte integrante della vita comunitaria da generazioni. Queste pratiche hanno salvaguardato il patrimonio alimentare locale, rafforzato la resilienza agricola e mantenuto biodiversità vitale. I ricorrenti hanno sostenuto che la normativa violasse la Costituzione del 2010, che tutela l'espressione culturale e il patrimonio genetico delle comunità, favorendo invece l'espansione di varietà commerciali.

La Corte ha dato loro ragione, riaffermando che la protezione dell'agrobiodiversità e delle conoscenze tradizionali rientra nei diritti costituzionali.

Oltre alla portata giuridica, la sentenza rappresenta un segnale forte: difendere i semi significa difendere autonomia, identità e resilienza dei sistemi alimentari locali.

Per gli agricoltori del Kenya, è una vittoria che restituisce libertà e dignità contro leggi ingiuste che minacciano la sovranità sementiera e le tradizioni culturali.



## CONSIGLI DI LETTURA



**Stefano Bonghi e Gianpaolo Andrissi**  
**Dalle risaie al piatto. Storie e tecniche di risicoltura biologica**

Edizioni SemiRurali, 2026

Si fa presto a dire “riso biologico”, ma cosa significa davvero? Cosa lo differenzia da quello coltivato in convenzionale, e soprattutto, come riconoscerlo? Stefano Bonghi e Gianpaolo Andrissi ci accompagnano in un viaggio concreto e documentato dentro il mondo del riso biologico in Italia, raccontato attraverso la storia, le pratiche agricole, le sperimentazioni, gli studi, i personaggi, le comunità, i luoghi e le politiche. Una bussola per la cittadinanza, ma anche per gli agricoltori, per fare scelte sempre più consapevoli. Perché “biologico” non è solo un'etichetta, ma una scelta precisa: rispettare la terra e decidere quale futuro agricolo vogliamo costruire, un chicco dopo l'altro. In uscita a maggio 2026.



**Emanuele Bernardi**  
**Orrenda Strage a Milano. Piazza Fontana, la questione agraria, la finanza globale.**

Donzelli Editore, 2025

Piazza Fontana fu per molti versi uno spartiacque nella storia d'Italia. Ma quanto ne sappiamo davvero delle cause profonde? L'ultimo libro di Emanuele Bernardi ha il pregio di riportare, col rigore e la forza delle fonti, la questione ai suoi punti nevralgici: la dolorosa e contraddittoria modernizzazione agraria, le dinamiche Nord-Sud, Est-Ovest, la lotta all'interno tra finanza nazionale ed estera, e gli equilibri tra la Democrazia Cristiana al governo e Coldiretti. Un intreccio sorprendentemente esteso quanto rappresentativo della società italiana di quegli anni, in bilico tra progresso e reazione. Un libro sui fatti di ieri che parla molto anche all'oggi, da leggere per costruire una vera società trasparente e democratica.



### Progetti LIVESEEDING A BRUXELLES

Stiamo giungendo al termine del lungo viaggio del progetto Horizon Live-Seeding, che ha visto coinvolta Rete Semi Rurali insieme a numerosi partner europei. L'obiettivo del progetto è promuovere la produzione e l'uso di sementi biologiche nei Paesi europei, contribuendo a preparare il settore al traguardo del 100% di sementi bio entro il 2036.

Il 10 giugno 2026, a Bruxelles, si terrà la conferenza finale "Change Seeds, Grow the Difference": un'occasione per presentare e condividere i principali risultati del progetto sul tema delle sementi biologiche e della selezione vegetale, aprendo al contempo una riflessione sui possibili impatti futuri. La giornata affronterà diversi temi, offrendo un confronto tra prospettive provenienti da diversi Paesi e presentando raccomandazioni politiche per il settore. Si discuterà della disponibilità di sementi biologiche in Europa, delle roadmap per raggiungere l'obiettivo del 100% di sementi bio e delle strategie per promuovere nuovi cultivar biologici. Uno spazio sarà dedicato

al ruolo delle politiche locali del cibo nel promuovere la biodiversità coltivata lungo tutta la filiera. Al dibattito prenderanno parte autorità nazionali, municipali ed europee dei diversi Paesi. Nel pomeriggio si aprirà un momento di confronto sul futuro del settore delle sementi biologiche. La giornata si concluderà con attività dedicate alla presentazione delle innovazioni sviluppate nell'ambito del progetto, seguite da momenti conviviali pensati per celebrare questo lungo percorso, tra degustazioni, show cooking e musica.

### Progetti COUSIN SU iNATURALIST



L'iniziativa del progetto COUSIN sulla piattaforma iNaturalist (per accedere scansionare il QRCode ▲) invita volontari, appassionati di botanica, agricoltura e natura a contribuire al monitoraggio partecipato dei parentali selvatici delle principali piante coltivate, detti Crop Wild Relatives (CWRs). Queste specie spontanee custodiscono un patrimonio genetico prezioso per rendere l'agricoltura più resiliente ai cambiamenti climatici e alle nuove sfide ambientali.

Partecipare è semplice e aperto a tutti: durante una passeggiata in montagna, in campagna o anche in un parco urbano è possibile incontrare queste piante. Basta fotografarle, includendo l'intera

pianta, le foglie, eventuali fiori o frutti e l'ambiente circostante, e caricare l'osservazione nel progetto dedicato su iNaturalist. Grazie all'algoritmo della piattaforma e al contributo della comunità scientifica, le immagini vengono poi identificate e trasformate in dati utili alla ricerca.

Le osservazioni raccolte aiuteranno a mappare la distribuzione di queste specie in Europa e ad ampliare le conoscenze sulla biodiversità. Un piccolo gesto che può contribuire concretamente alla tutela del futuro dell'agricoltura.

### Progetti DISTRETTO BIOLOGICO DEL TERRITORIO FIORENTINO

Dopo 3 anni di lavoro e un percorso partecipativo articolato, Rete Semi Rurali ha portato a compimento il percorso di costituzione del Distretto Biologico del Territorio Fiorentino: il 17 marzo 2026 è arrivato il riconoscimento ufficiale da parte della Regione Toscana. Il Distretto coinvolge i Comuni di Firenze, Scandicci, Lastra a Signa e Signa, con una superficie bio del 32,3% e l'obiettivo di rafforzare la produzione biologica e le filiere locali, tutelare le risorse naturali e il patrimonio genetico locale, promuovere la co-creazione e condivisione della conoscenza, favorire una governance partecipativa del territorio, educare e coinvolgere le comunità, sviluppare modelli economici circolari e solidali.

Rete Semi Rurali sarà il soggetto referente e gestore del Distretto Biologico, detenendo la rappresentanza legale, coordinandone le attività, predisponendo e aggiornando il Progetto Economico Territoriale Integrato.

## Carl Woese (1928-2012)

Microbiologo e biofisico, può essere considerato uno dei padri della biologia e genetica moderna.



Formatosi presso Amherst College in matematica e fisica, nel 1953 ottenne un dottorato in biofisica a Yale, lavorando poi presso il General Electric Research Laboratory e l'Istituto Pasteur di Parigi.

Anche grazie al supporto del celebre biologo molecolare Sol Spiegelman, dal 1964 insegnò all'Università dell'Illinois Urbana-Campaign, presso l'Institute of Genomic Biology, che dal 2015 porta il suo nome. I suoi ambiti di studio hanno riguardato principalmente **la genomica e l'evoluzione molecolare**.

Il suo successo di maggior notorietà fu sicuramente l'aver definito il dominio degli Archea nel 1977, attraverso la tassonomia filogenetica dell'RNA ribosomico 16 S.

Infatti, insieme a George E. Fox ebbe il merito di smentire la teoria, allora prevalente, dei 2 regni (Eucarioti e Procarioti) proposta da Stainer e Van Niel nel 1962, suggerendo una suddivisione in 3 regni (poi domini), basata su relazioni filogenetiche piuttosto che su ovvie somiglianze morfologiche, e costituita

da **Batteri, Eucarioti e Archea**. Il loro antenato comune venne ironicamente definito LUCA: the Last Universal Common Ancestor.

L'accettazione della sua teoria da parte della comunità scientifica fu un processo lento, che richiese almeno un decennio, e che gli valse il titolo di "rivoluzionario della microbiologia". Date le estreme caratteristiche ambientali tollerate dagli Archea, il lavoro di Woese e Fox fu estremamente rilevante per quanto riguarda le implicazioni sullo studio della nascita delle prime forme di vita, e le forme di vita su altri pianeti.

Negli anni successivi lavorò sui meccanismi di trasferimento genetico orizzontale a diversi gradi di fedeltà, da quelli imprecisi, cosiddetti "rumorosi", sino a quelli precisi in grado di mantenere la fedeltà genetica e quindi la nascita di forme di vita stabili ("Soglia Darwiniana"), con l'obiettivo più generale di spiegare come i 3 domini da lui proposti si siano evoluti da uno stato ancestrale di mondo a RNA.

Innumerevoli i riconoscimenti ottenuti tra cui la Medaglia Leeuwenhoek, il Selman A. Waksman Award in Microbiologia, la National Medal of Science e il Premio Crafoord. Almeno 3 specie miriche portano il suo nome.

Una figura intermedia tra i pionieri della genetica, forse per questo meno noto, ma altrettanto importante nel definire le attuali conoscenze di base della biologia molecolare.

Norman R. Pace, dell'Università del Colorado e Boulder, ritiene il suo contributo rilevante quanto o addirittura più di quello di Darwin nel definire nel dettaglio i meccanismi dell'evoluzione della vita, soprattutto nelle sue prime fasi.

Infine, Woese considerava la biologia una scienza fondamentale per il suo ruolo sociale:

"Occorre che quel che è stato formalmente riconosciuto alla Fisica venga ora riconosciuto alla Biologia: la Scienza ha una duplice funzione. Da una parte è a servizio della società, affrontando i problemi posti dalla società. Dall'altra, agisce come insegnante della società, aiutandola a comprendere il mondo e sé stessa. Ed è proprio quest'ultima funzione che manca particolarmente oggi."

Michele Salvan



# 72ore di 5° EDIZIONE Biodiversità

22 / 23 / 24 MAGGIO 2026

INCONTRI  
LABORATORI  
MERCATO  
MUSICA  
PASTI SOCIALI

Al Castello dell'Acciaolo  
(SCANDICCI)

3 GIORNI  
DEDICATI ALLA  
BIODIVERSITÀ  
DAL CAMPO  
ALLA TAVOLA



Quest'anno insieme al 15°  
Forum Internazionale  
**Let's Liberate Diversity!**

**INFO E PROGRAMMA**

info@semirurali.net | [www.rsr.bio/72ore](http://www.rsr.bio/72ore) | +39 348 1904609

